

Canavese

Nascono i Comuni docg per valorizzare i vini Erbaluce e Carema

GIAMPIERO MAGGIO

Parlare di industria in Canavese citando i vini può sembrare un azzardo. A guardare i numeri, però, la dimensione ormai è quella. E allora partiamo dalle cifre: sono 326 le aziende che lavorano con Erbaluce e Carema, i due vini più pregiati del territorio, 2 milioni le bottiglie prodotte, mentre nel 2016 inizio 2017 i metri quadrati utilizzati a vigneti sono stati 1 milione e 925 mila, 40 mila metri quadrati in più rispetto a due anni fa. Che fare, allora, per dare un'accelerata a questo settore? Nasce la rete dei «Comuni a denominazione controllata e garantita». L'obiettivo? Creare una sinergia con il Consorzio per la tutela e valorizzazione dei vini docg Caluso, doc Carema e Canavese coinvolgendo i Comuni che hanno valenza sotto il profilo agronomico, paesaggistico e turistico.

Vigneti di qualità

Tra le iniziative che la nuova filiera intende portare avanti

c'è il miglioramento della gestione fitosanitaria del sistema vigneto, dotandosi di strumenti, osservazioni e analisi scientifiche. Insomma, un salto di qualità necessario per migliorare la produzione a livello globale. «Questo sarà possibile - spiega Gian Luigi Orsolani, presidente del Consorzio - grazie alla collaborazione con l'Università di Torino Disafa che ha pronto uno studio che presto divulgheremo relativo all'epidemiologia e alla gestione della malattia e del suo vettore nei vigneti canavesani». Verranno messi in campo anche altri strumenti grazie alla collaborazione tra amministrazioni locali e il servizio fitosanitario della Regione. Nascono, allora, progetti pilota che puntano al monitoraggio dell'insetto che attacca gli acini, all'emissione di bollettini e trattamenti obbligatori, alla cura dei grappoli, alla segnalazione di vigneti abbandonati e al piazzamento di capannine meteorologiche per pianificare in anticipo gli interventi di difesa della produzione.

Sono 326 le aziende
La produzione dei due vini più pregiati del territorio si attesta sui 2 milioni di bottiglie e i vigneti sono in espansione



Difesa del paesaggio

Dice bene l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero: «Quando si entra in un territorio bisogna respirare le qualità che quel territorio riesce ad esprimere». E in Canavese manca ancora questo salto di qualità. Sono necessari più percorsi segnalati con cartelli stradali ad hoc, maggiore lungimiranza dei ristoratori, delle pro loco, delle associazioni perché presentino in tavola un Erbaluce o un Carema piuttosto che altri vini e una più aperta predispo-

sizione all'ospitalità. «Provengo dall'astigiano dove l'Asti spumante ha perso 40 milioni di bottiglie su 100 milioni di produzione sul mercato locale proprio perché è stato trascurato» dice Ferrero. Come sempre, poi, valgono le idee. Che arrivano prima dei finanziamenti. «Massimo appoggio da parte nostra, per un settore ormai diventato un'industria a tutti gli effetti» dice Guido Bolatto, segretario generale Camera di Commercio di Torino.

© BY NC ND AL CUNCI DIBITI TRISHRYATI

